



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

MIBACT-UDCM
LEGISLATIVO
0030695-16/12/2015
Cl. 03.04.00/841

Al Sen. Claudio Moscardelli
Senato della Repubblica
ROMA

Al Senato della Repubblica
Segretariato Generale
ROMA

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -
Dipartimento Rapporti con il Parlamento -
Ufficio III
ROMA

All'Ufficio Stampa
SEDE

Al Senato della Repubblica
Ufficio Sindacato ispettivo
ROMA

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. **4-04351 del sen. Claudio Moscardelli.**
Conservazione di reperti rinvenuti nel parco di Roccamonfina.

Si riscontra l'atto di sindacato ispettivo nel quale il Senatore interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intenda intraprendere *“per riportare i reperti rinvenuti nel loro contesto naturale che è il parco archeologico di Minturno, visto che l'attuale collocazione ‘decontestualizza’ quelle iscrizioni, collocandole come elementi alieni nel sito del teatro romano di Sessa Aurunca, contraddicendo così le loro origini storiche”*.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

L'area di Foce del Garigliano è interessata dalla presenza di numerosi reperti, blocchi lapidei e iscrizioni, provenienti dall'adiacente comprensorio archeologico di *Minturnae*. Vi si trovano, anche, i resti della torre longobarda, eretta dal principe capuano Pandolfo Capodiferro, pregevole esempio di architettura altomedievale, distrutta dai tedeschi nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

In relazione alla questione sollevata dal Senatore interrogante, riguardante i ritrovamenti avvenuti in tale zona a seguito di campagne di scavo condotte sotto la sorveglianza dei competenti uffici del Ministero, la Direzione generale Archeologia e la Soprintendenza Archeologia della Campania hanno informato che la attuale dislocazione dei materiali archeologici, rinvenuti nel sito della Torre di Pandolfo di Capodiferro, presso la foce del Garigliano, ha carattere temporaneo.

Il trasferimento dei materiali e il loro ricovero negli spazi adiacenti al teatro di Sessa Aurunca (CE), infatti, sono stati effettuati per motivi di sicurezza, per salvaguardare e tutelare i reperti archeologici ed evitare possibili danneggiamenti o trafugamenti.

Al compimento della prevista attività di catalogazione, inventariazione e documentazione, curata dalla Soprintendenza Archeologia della Campania, nell'ambito della collaborazione tra le soprintendenze interessate, i reperti saranno consegnati alla Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale, competente per l'antico comprensorio di *Minturnae*, al quale appartengono storicamente, e che provvederà alla loro valorizzazione.

IL SOTTOSEGRETARIO